

DOMENICA 15 FEBBRAIO rosso ✚ FESTA DEI PATRONI SS. FAUSTINO E GIOVITA , martiri Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 ore 11 Solenne Eucarestia presieduta dal vicario locale don Mauro Arizzi
LUNEDI' 16 FEBBRAIO verde Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13 Offri a Dio come sacrificio la lode	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 Gita sulla neve a Foppolo
MARTEDI' 17 FEBBRAIO verde Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21 Il Signore benedirà il suo popolo con la pace	SS. MESSE: ore 8 - 16.00
MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO viola MERCOLEDI' DELLE CENERI Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 - 20.30 con rito dell'imposizione delle ceneri
GIOVEDI' 19 FEBBRAIO viola Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Beato l'uomo che confida nel Signore	SS. MESSE: ore 8 e 16.00 ore 14.30 Confessioni ragazzi 5 elem. e 1-2 med.
VENERDI' 20 FEBBRAIO viola Is 58,1-9; Sal 50; Mt 9,14-15 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto	SS. MESSE: ore 8 – 16.00 ore 20.30 Scuola di Preghiera
SABATO 21 FEBBRAIO viola Is 58,9-14; Sal 85; Lc 5,27-32 Mostrami, Signore, la tua via	SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 14.30 catechesi dei ragazzi
DOMENICA 22 FEBBRAIO viola ✚ 1A DOMENICA DI QUARESIMA Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Stand del gruppo alpini con trippa, vin brule' e torte per sostenere i nostri missionari
domenica 15/2 : ore 14.00 Sfilata di CARNEVALE Tombolata e .. chiacchiere per tutti in Oratorio INIZIA IL TEMPO DI QUARESIMA, Siamo invitati a ritirare il sussidio per la preghiera in famiglia	



Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita - Brembate

via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
tel. don Daniele e Oratorio 035/801034
e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

Festa dei SS. Patroni Faustino e Giovita, martiri

15 febbraio 2015

Erano figli di una nobile famiglia pagana di Brescia. Entrarono presto nell'ordine equestre e divennero cavalieri. Attratti dal Cristianesimo, dopo lunghi colloqui con il vescovo sant'Apollonio, chiedono e ottengono il battesimo.

Si dedicano subito all'evangelizzazione delle terre bresciane e per il loro zelo il vescovo Apollonio nomina **Faustino presbitero** e **Giovita diacono**. Il successo della loro predicazione li rende invisibili ai maggiorenti di Brescia che approfittando della persecuzione voluta da Traiano (la terza) invitano il governatore della Rezia Italico ed eliminare i due col pretesto del mantenimento dell'ordine pubblico. La morte di Traiano ritarda però i piani del governatore, che approfittando però della visita del nuovo imperatore Adriano a Milano denuncia i due predicatori come nemici della religione pagana. L'imperatore preoccupato da l'autorizzazione a Italico per la loro persecuzione. Questi dapprima minacciandoli di decapitazione chiede ai due giovani il sacrificio al dio sole. I giovani non solo si rifiutano ma danneggiano la statua del dio. L'imperatore ordina allora che siano dati in pasto alle belve del circo, ma le bestie si accovacciano mansuete ai piedi dei giovani e Faustino approfitta dell'occasione per chiedere la conversione degli spettatori e molti proclameranno la loro fede al Cristo.



vengono condotti in carcere a Milano, perché le conversioni a Brescia continuano ad aumentare. A Milano sono nuovamente torturati .

Trasferiti a Roma vengono portati al Colosseo dove nuovamente le belve si ammansiscono ai loro piedi. Inviati a Napoli per nave, durante il viaggio sedano una tempesta. A Napoli sono nuovamente torturati e abbandonati in mare su una barchetta, ma gli angeli li riportano a riva. L'imperatore ordina allora il loro rientro a Brescia dove il nuovo prefetto eseguirà la sentenza di decapitazione il 15 febbraio poco fuori di porta Matolfa. Saranno sepolti nel vicino cimitero di San Latino.

I due martiri sono raffigurati spesso in veste militare romana con la spada in un pugno e la palma del martirio nell'altra, in altre raffigurazioni sono in vesti religiose, Faustino da presbitero, Giovita da diacono.

+++++

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell' accampamento».

Parola di Dio

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Salmo 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

